Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Lunedì 9 Marzo 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 59

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine Via della Posta N. 7, MILANO e sue succursali tutte.

Cronaca Provinciale

Palmanova

— Circolo Agricolo.

Importante è l'assemblea generale dei soci, indetta per domenica, 15 corr., alle 9.30, perchè oltre l'approvazione dei bilanci; si dovranno nominare cinque consiglieri in sostituzione degli scadenti per turno signori Antonio Brugger, Leonardo geometra Ciani, geometra Paolo Cirio, Carlo Giuliani, Giovanni Morandini; non che di tre revisori, scadendo i signori dott. Guglielmo Brazzi, Enrico Gaspardis, geometra Eugenio Vidal.

In detta occasione verrà tenuta dal dott. Giovanni Panizzi, titolare della Sezione per il Basso Friuli Orientale, della Cattedra Ambulante Provinciale, una conferenza su argomento d'attualità.

Pasian Schiavonesco

— Trattenimenti favoriti.

Da due giorni nella sala Greatti, nel capoluogo, la coppia Miletto fa affari d'oro. E lo merita, dato il valore artistico della signora Teresina Cavagnis, una vera *divette*; e del bravissimo buffo Arturo Miletto, una macchietta straordinaria.

Ogni sera si cambia programma e si rinnovano gli applausi ed i bis ad ogni numero.

Si parla di una grande serata di beneficenza, cui prenderanno parte i due eletti artisti.

S. Quirino.

— Come si inaugurò la nuova scuola di S. Quirino?

Firmata soltanto «Il comitato, gli associati alla festa e i maestri del Comune», — il che vuol dire semplicemente non firmata da nessuno — ci giunse una lunga smentita alla corrispondenza pubblicata con questo titolo giovedì passato. Non possiamo quindi pubblicarla. Diremo soltanto che, secondo questa pretesa smentita, gli inviti si estesero ai soli maestri e maestre, deputati di vigilanza, ispettrici con le proprie famiglie, a tre professori di belle lettere che si trovavano in paese ed ai locali Parroci; e che, al principio della festa, il Presidente fece un brindisi alle scuole. La festa riuscì geniale e decorosa al tempo stesso; al termine della bicchierata, il brio carnevalesco trasmise un po' d'allegria così da permettere ad uno dei soci d'intonare l'Inno Reale, e da quello, poi seguirono altre sonate, e per conseguenza alcuni ballabili... È la smentita si dilunga in considerazioni inutili.

* * *

Il sig. Antonio Grandis desidera si sappia che lui non è l'autore della corrispondenza riguardante l'inaugurazione del locale scolastico.

Dichiaro anzi — ci scrive — di aver applaudito all'iniziativa e di aver pur io partecipato alla semplice bicchierata ed al suono di due dilettanti d'armonica in uno a rispettabili persone facenti parte dell'Amministrazione Comunale e del locale corpo insegnante ad eccezione della maestra nob. Irma Cigolotti.

Tolmezzo

— Echi del fallimento della Cassa Rurale di Prato Carnico. Una proposta di concordato.

Il 18 corrente avrà luogo, davanti il nostro Tribunale, un'adunanza dei creditori della Cassa Rurale di S. Canciano di Prato Carnico, per trattare in merito alla proposta di concordato avanzata dal curatore geom. Damiano Polzot nell'interesse dei 200 soci dichiarati falliti, in cura alla predetta Società. Nella proposta pel concordato, si offre ai creditori ipotecari il 95 0|0; ed, di creditori chirografari il 90 0|0.

Il passivo ipotecario della Società, con interessi e spese è di 40959.09 Lire e quello chirografario di lire 29710.02. Totale passivo L. 70669.11. Con le spese procedurali; salirà a L. 76669.11.

L'attivo è costituito dei contributi in munerario ottenuti dei falliti, loro amici e parenti in 63587.37 Lire alle quali vanno aggiunge lire 8267.79 importo che rappresenta credito e parte di crediti ai quali ben 12 ditte hanno consentito di rinunciare per la sollecita definizione di questa disgraziata vertenza.

Lo sbilancio quindi viene ridotto così a solo L. 5018.95.

Non si dubita di fronte a così rara esignità di sbilancio, che la maggioranza dei creditori vorranno consentire al concordato, evitando così a circa 200 famiglie ulteriori spese e guai.

Vedi appendice in IV pagina.

Pordenone

— Salone Cojazzi.

8. — La tanto declamata «Geisha» del maestro Sidney-Jones, che tanti furori ottenne dappertutto, era attesa con una certa impazienza ed infatti alla prima rappresentazione data dalla Compagnia Montesano-Tittoso, un pubblico numerosissimo invadeva la Sala Cojazzi. L'esecuzione però fu alquanto infelice per diverse cause, ed anche la minuscola orchestra lasciò non poco a desiderare, in modo che il pubblico ne rimase disgustato. Così ieri sera, alla II.a rappresentazione gli spettatori si potevano numerare con un'occhiata. Questa sera domenica, tenteranno di darla nuovamente ma non sappiamo con quale effetto.

— Funebri Tamai.

Sabato notte, dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere a soli 33 anni il sig. Gino Tamai, conosciutissimo e ben amato commerciante della nostra città. Nel pomeriggio d'oggi ebbero luogo i funerali che riuscirono veramente imponenti, col concorso di gente e pel gran numero di corone e torcie. Valga tale dimostrazione d'affetto a lenire l'animo della sua famiglia, alla quale inviamo sincere condoglianze.

— La conferenza socialista.

Questa mattina al salone Cojazzi, gremito di ascoltatori, la maggior parte operai, il sig. Arturo Frizzi, noto propagandista socialista, tenne l'annunciata conferenza, sul riposo festivo e socialismo e clericalismo. Non disse nulla di nuovo, ma tuttavia si ebbe fragorosi applausi specie quando disse male dei preti. Il pubblico si è contentato certo di poco.

S. Vito al Tagliamento

— Interrogazione dell'on. Rota.

Telegrafano da Roma che l'onor. Rota, nostro deputato, ha presentato una interrogazione al ministro dei Lavori pubblici, per conoscere i suoi intendimenti in ordine alla costruzione della linea ferroviaria Motta-San Vito al Tagliamento.

— Censimento del bestiame.

7. — In esecuzione della legge 14 luglio 1907 e suo regolamento, nel 19 marzo corr. sarà fatto il censimento generale del bestiame equino, bovino, suino ed ovino.

E' interesse per tutti gli agricoltori, proprietari e consumatori di cooperare perchè l'indagine riesca esatta e veritiera a ciò poter dare quel sviluppo e indirizzo all'allevamento e commercio del bestiame, a seconda delle esigenze del paese.

— Il risultato felice di una veglia.

La veglia tenuta dagli Esercenti ed Industriali la sera del 29 u. s. a beneficio del Petronato Scolastico diede il rilevante incasso di L. 805.17, da cui, detratte le spese, rimase un attivo netto di L. 442.07.

Me ne compiaccio col Comitato a tal uopo nominato per la sua attività nel portare il buon esito della festa ed un così largo contributo alla beneficenza.

Furto audace

Questa notte nel vicino paese di San Giovanni di Casarsa, ladri ignoti, si scalarono per il muro di cinta nella Canonica del M. R. Parroco D.n Giacomo Jop; ed entrati nel tinello, diedero mano subito ad asportare un tavolino nel quale (essi lo dovevano sapere) stava chiuso il denaro.

Quando furono sulla pubblica via, con loro comodo scassinarono il cassetto del tavolino e s'impossessarono di circa L. 1000 e di molte carte di ragione privata della Chiesa, che il Parroco teneva in custodia.

Questa mane il Sacerdote, accortosi del furto, nella Parrocchiale predicava ai suoi fedeli che volentieri avrebbe regalato il denaro a chi lo aveva rubato, purchè gli venissero restituite tutte le carte.

L'opinione generale è che i ladri sieno persone assai pratiche del luogo e che conoscano molto bene le abitudini del Parroco.

— Arresto di un ladro.

A Prodolone fu arrestato certo Antonio Cecco di Gio. Batt., per furto di 27 piante che si trovavano nella campagna di Giovanni Pavan fu Giuseppe da Bannia di Fiume.

Tarcento

— Il riposo festivo.

Con decreto prefettizio venne ordinata la chiusura completa dei negozi tranne quelli di generi alimentari cominciando da oggi.

Il mercato domenicale ne risentirà, ma, stabilendo che il mercato stesso possa aver luogo il venerdì; speriamo che il danno sia passeggiero.

Maniago

— Consiglio comunale. — Un mutuo per l'acquedotto di Campagna.

Ilalo 8. Oggi il nostro consiglio comunale, in seduta ordinaria, e presenti 18 consiglieri, ha deliberato la contrattazione del mutuo di L. 65000 per l'acquedotto di campagna, approvato la spesa di L. 950 per trasporto acqua alla detta frazione, rinviato la licitazione a trattative private per la costruzione dell'acquedotto privati e Campagna. Ha accordato ai parucchieri spostamento riposo festivo al martedì anzicchè alla domenica.

Furono nominati a revisori del conto 1907 i cons. Del Favero Antonio, Scagnetti.

Francesco e Maura Basilio: e della commissione edilizia i signori Michelutti Angelo, Marcolini Pietro, Del Misto Angelo e Scagnetti Francesco.

In seduta segreta venne accordato un compenso straordinario al maestro C. Gavagnin di Maniagolibero.

Gemona.

— E le nuove scuole?

C'è qualche malumore, in paese, perchè non furono ancora presentati i progetti per il nuovo edificio scolastico. Posso però assicurare che il fatto non dipende dall'amministrazione del Comune, inquantochè essa da gran tempo ne incaricò un ingegnere della vostra città e lo ebbe anche a sollecitare più volte di presentare i progetti in parola. Speriamo che questo accenno serva di stimolo ad eseguirlo e presentarlo, affinchè si possa dar mano nel minor tempo ai lavori.

— Decesso.

8. — Questa mattina spirava il settantasettenne sacerdote don Francesco Elia cappellano e fabbriciere del nostro Duomo.

Durante la sua lunga carriera coprì diverse cariche, fra le quali quella di Consigliere ed assessore comunale.

I funerali avranno luogo martedì mattina.

— La religione sociale.

è il tema della conferenza che il Prof. G. Ellero terrà nel nostro Duomo mercoledì sera alle otto.

Spilimbergo.

— Consiglio comunale.

Giovedì 12 corr. alle 3 pom. avrà luogo la riunione del nostro Consiglio per la trattazione di diversi oggetti;

Nomina del Sindaco (3.a convocazione ? ?..) Approvazione di prestito provvisorio con la Banca di Spilimbergo (2.a lettura). Nomina della Commissione scolastica di vigilanza. Nomina di due membri della Congregazione di Carità in sostituzione del sig. De Rosa Alessandro di Pietro e Carlini Antonio, scaduti per anzianità nonchè uno per l'ospitale civile in sostituzione del signor Lanfrit Vincenzo pure scaduto per anzianità. Nomina della Commissione di accertamento della tassa d'esercizio pel 1908. Domanda del sig. Mongiat Angelo per concessione d'area pubblica lungo il Viale Vitt. Emanuele. Concorso per l'istituzione in Spilimbergo d'una stazione di monta Taurina. Domanda dei frazionisti di Tauriano affinchè venga revocata la delibera Consigliare 31 ottobre 1907 relativa all'alienazione della vecchia scuola Comunale. Approvazione del resoconto finanziario dei lavori di riduzione del palazzo ex Matteassi a sede Municipale.

Stregna

— Sposo fuggito la notte precedente alle nozze.

In Preseris, frazione di questo comune, tale Simoncig amoreggiava con certa Crisettig e fatto sposo doveva stabilirsi in casa di lei il padre della quale con un contratto di vendita, cedeva parte della sua sostanza al genero, non avendo figli maschi.

Tutto venne regolarizzato, si fecero le pubblicazioni civili ed ecclesiastiche e la celebrazione del matrimonio venne fissata pel giorno 2 marzo corr.

In quella mattina tutto era pronto, il parroco avvisato, la musica stava accordandosi, il corteo fremeva di impazienza e la sposa stava dando l'ultima mano al suo abbigliamento. Solo lo sposo mancava.

Cerca di quà, cerca di là, non fu possibile trovarlo. Si venne però a sapere che durante la notte egli era partito insalutato ospite per ignoti lidi.

La causa? Finora il mistero regna sovrano.

Latisana

— Furto di 130 lire.

7. — Ieri ignoti penetrarono nella casa di certa Maria Ellero e con uno scalpello scassinarono un armadio dal quale involarono 130 lire.

Il furto fu denunciato.

Codroipo

— Il banchetto di addio al conte Corner.

8. — B. — Il conte Carlo Corner di Padova da circa un'anno si trova a Codroipo impiegato presso il locale Ufficio del registro. Di animo allegro, di modi gentili, pianista distinto, ben presto egli acquistò la stima di cento amici e di altrettante amiche, per merito dei quali le agili dita del caro ospite, scorrevano più di frequente sulla tastiera del pianoforte, che non sui fogli della carta bollata.

Egli sentiva però la nostalgia della sua Padova, e sospirava il momento di ritornare a vedere il *pra della valle*. Il governo difatti soddisfava pienamente al suo desiderio destinandolo a Castelfranco di... Benevento, in qualità di Ricevitore del Registro.

Ieri sera gli amici gli offrirono un modesto banchetto alla «Trattoria al viaggiatore,» il cui «menu» venne pubblicato in versi dal d.r Bertuzzi, ed illustrato dal pupazzettista emerito sig. Della Santa.

Ecco la *furlanade* del dott. Bertuzzi:

Paste dure (se no è cuete)
Tenerine dopo il boll,
Cotolute sclete, sclete,
Ben pestade, cu' fuess froll
Vecho grane pa i puieris
(Chei che puedin ben saltà.)
Il stracchin par i puar vieris
E *poton* pa' i bon nasà, !!!
Pò miluzz di Pordenon
Incalmàz sul pizzecùl,
Un budin cu' l zavaion
Fatt da un cogo di Bertiùl.
Di bon vin di Domanins
Un sol quart apenè tratt
E ad ognun quatri quintins
Di chell blanch dal Fossalatt
Senze claaz e senze piole
Ben suiaz del fùc in fond,
Quattri zigar di Virginie,
Un bon Moke e dopo... il Cont.

Alla mensa, sedevano 25 commensali. Buone le vivande; ottimo il servizio. Alle frutta brindò per primo in versi padovani, suscitando la generale ilarità, il D.r Bertuzzi. Seguì un altro brindisi in prosa, di tinta socialista.

Il festeggiato ringraziò gli intervenuti, chiamandosi lieto della simpatica dimostrazione ricevuta.

Trascorsero liete le ore in mezzo ai suoni ed ai canti. Il primo a congedarsi fu il dott. Bertuzzi con il seguente biglietto: «Un probabile omicidio mi distoglie dalla compagnia. Saluti.» Il medico era stato chiamato al letto di un ammalato!

Alle ore 2 dopo la mezzanotte la lieta brigata finalmente levò la lunga seduta.

Il banchetto «non di addio» al cav. Romano.

Oggi a mezzogiorno ebbe luogo all'*Albergo Leon d'oro* il banchetto offerto al cav. uff. D.r Romano da parte dei soci della Società di allevatori di bestiame bovino di questo distretto.

Alla tavola, preparata con molto buon gusto, sedevano 34 convitati, fra i quali notai i seguenti: sig.i D.r Gian Lauro Mainardi, Luigi Ballico, Daniele Moro, D.r Ciani Luciano, Gregorio Minciotti, Dorigo Agostino, D.r Giovedoni, Rinaldi di Sedegliano, Pascoli di Bertiolo, D.r Canciani, D.r Bertuzzi, Luigi Mizzau di Beano, Moretti Pio agente Conte Manin, Cigaina Guido, D.r Bertuzzi, Anzil Geremia, Cornelio Gattolini, Vicentini di Camino, Prof. Panizzi: tutto il distretto era rappresentato. Al banchetto furono gentilmente invitati i rappresentanti del *Gazzettino*, della *Gazzetta di Venezia*, dell'*Adriatico* e della *Patria del Friuli*.

Il ricco *menù* fu da tutti trovato squisito.

Inappuntabile il servizio, se si eccettua un piccolo contrattempo, dovuto alla poca vigilanza da parte del direttore di mensa sig. Cigaina! Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Alle frutta si alzò il D.r Mainardi che ringraziò il dott. Romano di avere accettata questa dimostrazione semplice ma sincera. Brindò alla sua costanza nel propagare le idee e l'esempio per l'indirizzo degli allevatori friolani; alla cooperazione zootecnica che con fede ed ardore egli ha propugnato ed all'amicizia che seppe conquistarsi con la sua intelligenza e bontà.

Seguì l'immancabile brindisi in versi friulani dell'inesauribile *Bepo Bertuz*, intitolato *Scherz*: I commensali accolsero lo scherzo con la più schietta ilarità.

Prese quindi la parola il Cav. Romano, ad esprimere la sua riconoscenza per le cortesie ricevute in questo luogo che gli ricorda l'origine della famigliuola; ringraziò il D.r Mainardi, presidente della Società allevatori, per le gentili espressioni. Soggiunse che solo con la costanza, i fondatori della Società, potranno raggiungere il loro scopo.

L'Assemblea

Alle ore 3 i convitati si alzarono da tavola per recarsi all'Assemblea in un'aula delle Scuole dove altri numerosi soci li attendevano.

Il Presidente D.r Mainardi, dichiarata aperta la seduta, lesse una elaborata relazione del Consiglio d'Amministrazione nella quale è particolarmente descritta la gestione e quello che la Società si propone di fare in avvenire per il regolare funzionamento delle Stazioni di monta.

La relazione termina con un saluto al cav. Romano, apostolo della Cooperazione zootecnica, il quale fu sprone ed aiuto della nostra organizzazione.

Seguì la lettura della relazione dei revisori dei conti da parte del sig. Geremia Anzil.

Infine, fu letta la relazione del bilancio 1907, che, dopo brevi osservazioni dei sig. Minciotti, dott. Canciani ed altri soci, fu approvato all'unanimità.

L'assemblea deliberò di ridurre da 14 a 9 i consiglieri, e confermò gli attuali per il triennio in corso.

Prese infine la parola il cav. Romano per raccomandare di nuovo la costanza e la concordia; indi l'Assemblea si sciolse.

Da Portogruaro.

— I cavalierati, le commissioni e l'opinione pubblica.

7. — (B.) Si sapeva che dopo l'inaugurazione dell'acquedotto sarebbero state decretate alcune onorificenze per segnalare i più benemeriti dell'opera compiutasi.

Oggi infatti, dopo un mese o più di lì dalle feste inaugurali, è scoppiata in città l'emozionante notizia che furono nominati *Ufficiali* della Corona d'Italia il nostro sindaco cav. Daniele Muschietti e l'assessore cav. avv. Giancarlo Bertolini, inoltre furono innalzati alla dignità di *cavalieri* dell'Ordine stesso l'assessore pei Lavori pubblici signor Decio Foligno e l'assessore per le Finanze signor Francesco Del Moro. L'assessore Dott. Gerardo Fabroni è già cavaliere da parecchio, per cui ora abbiamo una Giunta Municipale decorata al completo, tanto più che in quest'occasione lo stesso Segretario — Capo Dott. Giorgio Fontebasso è stato insignito della medesima onorificenza.

Congratulazioni a questi felici mortali, che in varia misura contribuirono realmente a dotare il Comune d'un benefizio inapprezzabile.

Solo di passata vogliamo fare un'operazione aritmetica e sommando i nuovi coi cavalieri antichi militanti nell'attuale Consiglio Comunale, troviamo che a palazzo siede una larga rappresentanza equestre, di maniera che l'urbanità e la cortesia n'esciranno così maggiormente avvalorate tra il cozzar dell'armi parlamentari.

Dal momento, però, che in Prefettura si è abbracciato un criterio di larghezza, bisognava estenderlo ancora e senza timori di prodigabilità, usando di quel senso di oculatezza e di giustizia che non può escludere chi ha esplicato, *sia pur nell'ombra discreta* una salutare ed autorevole influenza oppure una intelligente attività nelle funzioni del proprio ministero.

Per vero dire i primi e convinti propugnatori dell'acquedotto furono i nostri medici, che nell'infierire delle infezioni tifiche non si stancarono mai di additare una funestissima causa nell'acqua che si beveva. Ora, anche la classe dei medici doveva essere onorata in questa circostanza, non foss'altro come precursori dell'idea, quando l'idea era ancora combattuta da molti, accampandosi in contrario... i numerosi casi di longevità locale.

E a rappresentare la classe dei medici non si doveva dimenticare l'Ufficiale Sanitario che ha per sopramercato un trentennio di servizio.

E c'è un altro concittadino che nell'esecuzione dei lavori e sopratutto nella preferita tubatura in acciaio non è venuto meno certamente alla sua bella fama di provetto ingegnere.

Con ciò non intendiamo affatto d'impancarci a distributori di croci cavalleresche, ma solo di riportare un modesto parere di quel *pover' uomo* che è il pubblico, il quale, nella scala dei meriti, sa distinguere e contare le persone.

E giacchè siamo in tema di onorificenze è pur doveroso di pellegrinare col pensiero riconoscente sopra due tombe che chiudono altri due benemeriti dell'opera in discorso, l'uno il Cav. Pietro Dott. Bergamo, già Sindaco di Portogruaro, e l'altro l'Ingegnere Antonio Grando, dal qual ultimo è partita la proposta del vantaggioso acquisto dei boschi, senza di cui sarebbe stato impossibile al Comune d'affrontare la spesa ingente dell'acquedotto.

Onore ai vivi e onore ai morti!

I ragazzi che si uccidono.

Sabato, una corrispondenza da Cordenons ci narrava il suicidio di un quattordicenne, Giuseppe Manzon di Osualdo; e soggiungeva che s'ignoravano le cause del tristissimo fatto. Ma quali cause mai possono trascinare a procurarsi la morte, a quattordici anni? quali dolori, quali disillusioni?....

Risponde, forse, alle domande, che turbano ogni mente riflessiva, Scipio Sighele, l'illustre sociologo. In una conferenza tenuta recentemente a Roma, alla quale assistette anche la Regina Madre, egli parlò dei fanciulli, col linguaggio dello scienziato e dell'uomo di cuore.

Prima di concludere la sua conferenza, l'oratore dimostrò come si abbia torto di ripagare spesso l'infanzia con quella indifferenza sentimentale ch'essa mostra verso di noi.

«Vi sono — così egli terminò — in quelle piccole anime delle grandi e paurose tragedie, che noi definiamo come capricci. Vi sono, in germe, tutte le passioni che dilaniano il cuore dell'uomo, e che noi ingenuamente crediamo di poter placare con un rimprovero od un castigo, mentre non facciamo che esacerbarle. Vi sono delle strane intuizioni precoci che permettono al bambino di vedere, di sentire, di giudicare tutte le ingiustizie che noi commettiamo verso di lui, illudendoci ch'egli non arrivi a capirle. L'orgoglio e la gelosia, per esempio — queste prossime fra le passioni umane — fanno forse più soffrire i fanciulli che non gli adulti, e creano il tipo, non raro, del bambino chiuso nella sua tristezza silenziosa e nella sua testardaggine, che porta con incompresa dignità il dolore del suo orgoglio ferito, e contro il quale scioccamente e perversamente si sfoga la nostra severità pretendendo di correggerlo di un difetto di cui ignoriamo le cause.

«Anche l'infanzia sente oggi — oltre le cause ereditarie e congenite — l'influenza dell'epoca in cui vive; subisce la temperatura morale che lo circonda, è illuminata dal riflesso di quel mondo grande che s'agita intorno a lei. È l'anima sua inconsciamente palpita di ciò che è il palpito dell'anima nostra.

«I fanciulli moderni sono diversi dai fanciulli di cinquanta anni fa, perchè non possono sottrarsi e ignorare la febbre da cui è dominata la nostra civiltà frettolosa. Oggi essi entrano troppo presto nella vita: troppo presto affaticano il cervello negli studi: troppo presto sciupano la loro adorabile semplicità infantile, partecipando in società all'esistenza complicata irritata affacendata degli adulti. Oggi ciò che essi odono in famiglia, il molto che leggono, il troppo e il turpe che vedono nelle strade — la stessa ansiosa preoccupazione dei genitori che si ripercuote in loro e li eccita — la coscienza di essere diventati i personaggi più importanti della casa: questa inebriante mistura d'orgoglio e di vanità per cui s'illudono d'esser qualcuno mentre non sono ancor nulla, e vogliono già emergere in quel mondo che ancora li ignora, fanno sì che essi accelerino e saltino i periodi fisiologicamente normali del loro sviluppo, e siano dei precoci e dei nervosi.

«Tutte le distanze s'abbreviano oggi, nel mondo fisico come nel mondo morale. La nostra legge sovrana è la fretta. Abolire fino che si può e più che si può quegli ostacoli antichi che si chiamano il tempo e lo spazio: ecco la mèta dietro cui corriamo vertiginosamente.

«E noi stiamo abolendo o accorciando l'infanzia.

«Come noi diventiamo vecchi prima del tempo, così il fanciullo, prima del tempo, diventa uomo. Sotto la pressione violenta di emozioni e di sensazioni superiori alla sua età, egli diventa uomo per i desideri, per le ambizioni, per le passioni, non per la forza e per la coscienza.

«Ed è da questo squilibrio fra il volere e il potere, da questa antinomia fra la legge di natura e le esigenze della civiltà, che scoppia talvolta nell'anima infantile il dramma più pauroso e più doloroso: il suicidio!

«Noi credevamo che il rifiuto della vita fosse possibile solo in chi conobbe la vita; noi credevamo che quest'attimo di coraggio in cui si nasconde una lunga viltà, fosse una conseguenza dei dolori e delle preoccupazioni dell'età matura.

«E invece, ecco l'epidemia suicida si diffonde anche tra i fanciulli, ecco che le statistiche ne notano ogni anno il regolare crescente aumento, ecco che noi vediamo e leggiamo che si uccidono non solo ragazzi di quindici o sedici anni, ma bimbi di dieci, di otto, persino di sei anni!

«Chi potrà mai immaginare la tempesta di idee troppo grandi in quei cervelli troppo piccoli? Chi potrà mai ridire il tormento di quelle anime prima di compiere l'atto fatale?

«Oh, qui non soccorre a spiegarci il mistero, la teoria atavica! Qui la colpa non è nè dell'eredità, nè della natura! La colpa è nostra perchè siamo noi, è la nostra civiltà troppo intensa febrile e cerebrale che intorbida ed avvelena anche l'ingenuità del fanciullo e ne eccita sino alla patologia tutto il sistema nervoso.

«E noi dovremmo sentire questo rimorso, aver coscienza di questa responsabilità: noi dovremmo finalmente comprendere che il primo dovere dell'educazione è di creare intorno al bambino un ambiente moralmente sano e bello nel senso più alto ed esteso della parola, ove non penetri l'eco di tutte le ansie che ci tormentano, e ove l'anima del fanciullo possa svolgersi liberamente e ingenuamente secondo le leggi della natura, senza essere troppo presto soffocata o martirizzata dai pensieri e dalle sensazioni dell'anima nostra.

«Solo allora, quando avremo ridato all'infanzia la sua pace serena e la vedremo fiorire intorno a noi simbolo di speranza, solo allora noi potremo comprendere e meritare la frase di Amiel: — che il po' di paradiso che noi troviam sulla terra è dovuto alla presenza del bambino!».

Buia

Le elezioni amministrative.

(Car.) La calma dei giorni passati e la noncuranza per le elezioni generali, era apparente; nel silenzio e alla sordina, i tre reparti si preparavano alla lotta con accanimento e colla consapevolezza che le vie d'uscita erano due: o il trionfo della vecchia maggioranza, o la vittoria della minoranza che da anni combatteva sistematicamente.

Fin da sabato sera cominciarono le prime avvisaglie della lotta con varie adunanze elettorali.

Alle nove di *ieri* si formarono subito i seggi composti come segue!

S. Stefano 1o reparto presidente il dott. Leone Luzzato giudice di tribunale; Madonna 2o reparto presidente il dott. Persio Prosdocimi pretore di S. Daniele.

S. Floreano Avilla 3o reparto presidente il dott. Gaspare Cavarzerani pretore di Gemona.

A Madonna e a S. Stefano, essendovi un'unica lista, si vide solo una grande affluenza alle urne; mentre a S. Floreano Avilla, causa i due partiti, e le conseguenti due liste, la lotta si eccentuò; sui muri poi, si vedevano numerosi manifestini, esempio di bello scrivere, inneggianti alla vecchia maggioranza.

Alle 18 si conobbero i risultati, che io vi trasmetto, divisi per reparti:

1.o Reparto di S. Stefano: Nicoloso Andrea fu Angelo voti 130, Piemonte Giuseppe (Scoi) 126, Troiani Giovanni 110, Temporale Vitaliano 104, Piemonte G. Battista (Fasul) 102, Baracchini Pietro (di Narde) 91, Franz Giovanni (Soric) 79.

2.o Reparto Madonna: Sac. Guerra Angelo (Sgnaf) voti 117; Comoretto Giuseppe (Gal) 116, Minisini Angelo (Luscar) 114, Tondolo Agostino (di Carli) 109, Calligaro Angelo (di Lene) 109, Minisini Enrico (Gobeto) 109, Calligaro Leonardo (di Lene) 94.

3.o Reparto S. Floreano Avilla: Barnaba Umberto voti 121, Taboga Giosuè 41, Vattolo Francesco (battiferro) 45, Morassi Mattia (Tone) 94, Barnaba Carlo (Tos) 91 Calligaro Pietro (Vizi) 86.

Si calcola che l'affluenza alle urne sia stata del 60 0|0 sugli inscritti (734).

Secondo le previsioni fatte, l'antica maggioranza entrerà in minoranza con nove consiglieri; mentre dall'altra parte avremo 11 consiglieri.

Ed ora? Auguri ai nuovi eletti; pace e concordia se sarà possibile a tutti...

Tarcento.

— Investimento accidentale.

8. — Mentre, ieri, l'omnibus dell'albergo Marioni percorreva la via Umberto I, quando fu vicino alla rivendita giornali del signor F. Iob, un ragazzo di sette anni volle attraversare la strada. Fu investito dal cavallo, e la vettura gli passò sopra, per fortuna senza quasi offenderlo. Il signor Iob lo raccolse e portò nella farmacia Mugani, dove il dott. Bagnara gli medicò alcune escoriazion di nessuna conseguenza.

Tolmezzo

La morte del Cav. Morocutti

8. — Sabato alle ore 4 pom., dopo breve malattia, cessava di vivere il Cav. Cristoforo Morocutti, il popolarissimo «Sior Cristof».

Col cav. Morocutti scompare una forte fibra di uomo. Aveva 81 anni, e fino a poco tempo fa fu lavoratore indefesso. Godeva la più alta stima, sia fra le classe povere che fra le più agiate.

Fu per ben 15 anni Giudice Conciliatore, carica alla quale disimpegnò con fedeltà scrupolosa mettendovi tutta la sua anima mite e buona. In ogni controversia cittadina egli portò il lume della sua intelligenza e della sua profonda esperienza.

Coprì inoltre numerosissime altre cariche; fu per lunghi anni ed anche ultimamente presidente della Commissione Mandamentale per le imposte, Presidente della Congregazione di Carità, Presidente della Commissione Consultiva Comunale per le tasse, Probiviro della Cooperativa Carnica di Consumo, Presidente della Banda Cittadina, e di tante e tante altre utili e civili istituzioni.

Nel 1866, Tolmezzo era occupato da migliaia di volontari tedeschi, i quali con prepotenza ed arroganza esigevano dalle nostre famiglie la fornitura d'ogni cosa che loro occorresse. Il Municipio si trovava allora nel massimo disagio, non sapendo come fare per liberare i cittadini dalle molestie continue degli ospiti sgraditi. Fu il cav. Morocutti, «Sior Cristof», che, col suo intervento e con la sua opera costante, ed efficace, riuscì a mitigare i danni del disastroso evento.

Il Consiglio comunale d'allora, per dimostrare all'egregio Uomo la sua riconoscenza, ad unanimità *lo proclamò cittadino onorario* (il cav. Morocutti è oriundo di Ligosullo), e gli rilasciò un lusinghiero ed artistico diploma.

In ogni occasione egli si prestò a favore del popolo e per il benessere del nostro paese.

La notizia della sua morte perciò malgrado fosse da qualche tempo attesa perchè da più giorni egli versava in condizioni gravissime, produsse una profonda impressione e sentitissimo compianto.

Alle figlie e parenti tutti le nostre più vive e sincere condoglianze.

I funerali e spese del comune.

La Giunta Comunale, oggi riunitasi d'urgenza, per onorare la memoria del compianto cav. Morocutti deliberava all'unanimità che le spese per i funerali, tranne quelle relative all'intervento del clero, fossero sostenute dal Comune.

Nel mondo degli affari.

Lavori importanti ad una impresa cittadina. — Ci consta che il Ministero della guerra affidò, all'impresa cittadina L. Rizzani, in seguito a trattative private, importanti lavori e forniture per la somma di 740000 lire, da eseguirsi a Mestre e ad Osoppo.

I lavori delle tettoie. — Modificato, dall'ufficio tecnico municipale, secondo i suggerimenti del Consiglio Sanitario provinciale, il progetto per le tettoie provvisorie in Piazza Umberto I; furono ieri, per licitazione privata, affidati i lavori di adattamento ed erezione della tettoia, alle imprese D'Aronco e Tonini; e le forniture: di legname, alla ditta Del Torso; dei ferri lavorati, alla ditta De Luca.

Il fallimento d'un farmacista. — Ci scrivono da Tolmezzo:

Ieri questo Tribunale dichiarò il fallimento del farmacista Martinuzzi Filippo di Pontebba su istanza della Ditta Bonavia e Negri di Bologna.

Giudice delegato il sig. avv. Guido Podrecca; curatore provvisorio, il d.r Simonetti Valentino di Moggio. Il 25 marzo, prima riunione dei creditori per la nomina della delegazione di sorveglianza del curatore definitivo. Il sei aprile, termine per la presentazione delle domande di credito; il 22 stesso chiusura delle verifiche.

Il fallimento era atteso da qualche tempo, essendo già il pubblico a cognizione dello stato oberato in cui trovavasi il Martinuzzi.

Ignorasi a quanto ascendano l'attivo e il passivo. Il Martinuzzi, prima di trasferirsi a Pontebba, fu per alcuni anni a Moggio, dove sembra vi sieno i maggiori creditori. Il Martinuzzi, da quanto ci consta, non trovasi più a Pontebba, ma in qualche paese della Provincia quale impiegato presso una farmacia.

Gazzettino Commerciale

— Mercato del grano.

Pordenone, 7. — Granoturco nostrano all'ettol., mass. 12.50, minimo 11.60, medio 12.07. — Fagiuoli nuovi mass. 17. —, min. 12,50, medio 14,40 — Sorgorosso vecchio mass. 7. —, min. 7. —, medio 7. —.

Cronaca Cittadina

La distribuzione dei premi alla scuola d'Arti e Mestieri.

Ieri mattina, in un'aula delle scuole d'arti e mestieri, seguì la distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero durante il passato anno scolastico.

Alla cerimonia presenziavano: il comm. Brunialti, l'on. Morpurgo presidente della Camera di Commercio, l'assessore Conti per il Sindaco, il dott. Rizzi, segretario di Gabinetto del prefetto, l'ing. Cudugnello, il cav. Luigi Spezzotti, il sig. Seitz, presidente dell'operaia, il sig. A. Tonini, il sig. Francesco Orter, il cav. Lazzari, presidente del consiglio direttivo della scuola, il direttore prof. cav. Del Puppo, e altri; nonchè gli insegnanti.

Il prof. Lazzari diede relazione sull'andamento dell'anno scolastico, esponendo quanto di nuovo si è fatto, lodando la migliorata frequenza degli alunni e porgendo in fine i ringraziamenti al Governo, al Comune e ai corpi morali che sussidiano la scuola.

Seguì poi la distribuzione dei premi.

Ecco l'elenco degli alunni premiati nell'anno scolastico 1906-1907.

Sezione maschile.

Anno Preparatorio (diviso in due sez.): inscritti sez. I. 78, esaminati 39, promossi 30. — sez. II. inscritti 76, esaminati 34, promossi 28.

Con premio di II. grado: De Colle Luigi — Driussi Romeo.

Con menzione onorevole: Bassi Attilio — Cecotti Silvio — Gremese Gino — Celeste Archimede (per il disegno) — Taiariol Pericle.

Anno Primo: inscritti 110, esaminati 48, promossi 37.

Con premio di II. grado: Cominotti Pietro.

Con menzione onorevole: Cavallini Luigi — Castenetto Gino — Comisso Giuseppe — Galliussi Guido — Leita Pietro — Roiatti Eliseo — Ruggeri Pietro.

Anno Secondo: inscritti 63, esaminati 31, promossi 22.

Con premio di II. grado: Valentinis Antonio.

Con menzione onorevole: Bernardis Antonio (per il disegno) — Martinis Gelindo (per il disegno) — Querini Eugenio — Zorattini Attilio (per il disegno).

Anno Terzo (industriale e decorativo): inscritti 40, esaminati 20, promossi 16.

Con premio di I. grado: Franzolini Antonio.

Con premio di II. grado: Badini Davide — Bonanni G. Batta.

Con menzione onorevole: Mencacci Pietro — Marsili Giovanni — Smaniotti Costantino — Varnerin Cesare.

Anno Quarto (industriale e decorativo): inscritti 27, esaminati 21, licenziati 17.

Con premio di I. grado: Gabbini Romano.

Con premio di II. grado: Beltrame Luciano — Chialina Emilio — Milocco Umberto — Pedrioni Mario — Sgobaro Mario — Pinzani Egidio.

Con menzione onorevole: D'Orlando Gregorio — Pedrioni Gino — Peverin Daniele — Rossini Attilio — Savio Luigi — Sgobino Guido — Tuti Mosè.

Corso libero: inscritti 18, frequentanti 12.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE

Anno Primo: inscritti 225, esaminati 120, promossi 61.

Con premio di I. grado: Visentini Pietro.

Con premio di II. grado: Fabello Romano — Saccavini Emilio.

Con menzione onorevole: Billia Ferdinando — Cuttini Pietro — Grassi Luigi — Lorenzon Massimo.

Anno Secondo: inscritti 68, esaminati 41, promossi 36.

Con menzione onorevole: Baiutti Giovanni — D'Agostino Augusto — Domini Ettore — Dorigo Arturo — Talotti Cesare — Zoratti Giovanni.

Anno Terzo: inscritti 25, esaminati 14, promossi 12.

Con premio di I. grado: Drigani Domenico.

Con premio di II. grado: Clochiatti Dante — Dreossi Angelo — Foschiatti Gelindo — Furlani Americo.

Con menzione onorevole: Agosto Alessandro — Facchini Giuseppe.

Sezione femminile.

Nella Sezione lavori a mano inscritte 120
» » » a macchina » 125
» » » di disegno » 60

Disegno

Con premio di I. grado: Franco Gemma.

Con premio di II. grado: Cisilino Alice — Zandigiacomo Olga.

Con menzione onorevole: Bastianello Rita — Bonoris Alice — Burini Noemi — Casagrande Ida — Contardo Italia — Del Turco Emilia — Gentilini Maria — Luca Orsolina — Masini Dorina — Monaco Maria — Monaco Albina — Querincich Maria — Roiatti Luigia — Turchetto Palmira — Velutini Ines — Venuti Maria — Zampi Olga.

Lavori a mano

Con premio di I. grado: Barazzutti Ida — Cattaneo Idalba — CataruzziRomilda — Cossio Maria — Perini Maria — Piani Erminia.

Con premio di II. grado: Barzacchi Ines — Centis Virginia — Floreani Dina — Lesa Elvira — Martincigh Lucia — Moretti Maria — Valentinis Maria.

Con premio di III. grado: Cattaruzzi Pia — Del Torre Rosa — Fabris Amelia — Feruglio Teresina.

Con menzione onorevole: Anziutti Rosa — Azzano Maria — Barbetti Isolina — Buffoni Rosalia — Cantarutti Maria — Chittaro Rachele — Degano Ida — Fabello Argentina — Feruglio Maria — Galliussi Teresa — Gentilini Dorina — Gentilini Virginia — Michielis Emilia — Michielis Giuseppina — Turchetto Alba.

Lavori a macchina e a mano

Premio speciale: Pignolo Angelina.

Con premio di I. grado: Del Bianco Irene — Dominuti Zoila — Noale Teresina — Vuatolo Ernesta.

Con premio di II. grado: Blasoni Anna — Cremese Amelia — Del Piero Angelina — Scagnetti Elena — Venuti Maria — Vendruscolo Teodolinda.

Con premio di III. grado: Foi Ermenegilda — Luvisoni Maria — Luvisoni Gioconda — Moretuzzo Angela — Visentini Regina.

Con menzione onorevole: Blarasin Argentina — Moretuzzo Ines — Pillinini Romilda — Tolò Maria — Vaccaroni Anita — Visentini Celeste — Visintini Giuseppina.

— Una specie di proclama dei sindacalisti udinesi.

Il gruppo sindacalista dei nostri socialisti ha diramato una circolare «pro vittime politiche» invitante i «compagni lavoratori» — muniti di tessera del Circolo socialista o della Camera del Lavoro — ad una assemblea indetta per giovedì sera, per protestare contro la consorteria imperante che lascia gemere nelle carceri d'Italia i figli del proletariato. «Numerose vittime dei tribunali della borghesia» — dice la circolare — «che commisero reati per aver sostenute le loro idee politiche; operai e contadini che chiesero solidarietà ai loro compagni di lavoro, conferenzieri, propagandisti, scrittori per aver inneggiato ad una società più civile e più umana, sono in carcere». Si condannano scrittori e gerenti antimilitaristi. La compagna Rugier, malferma in salute, fu più volte condannata per avere scritto degli orrori della guerra, dell'infamia del militarismo, che scrittori, letterati, scienziati d'ogni paese hanno descritto come *scuola del delitto.*

Nella circolare queste cose sono chiamate una vergogna per la civiltà e per l'umanità, perchè in Italia non devono essere condannati per «reati di pensiero» uomini e donne, ora «che un ministro del re, condannato per peculato a minima pena, sta per venir graziato anche della piccola condanna».

«Prepariamoci dunque — continua la circolare — quanti siamo uomini di cuore amanti della libertà di pensiero a protestare solennemente ed imporre che le porte delle carceri siano aperte alle generose vittime che con coraggio e sacrificio hanno altamente affermato le loro idealità umane e sociali.

«Il proletariato non deve lasciare assassinare i propri figli senza elevare la sua possente voce di protesta; protesta civile e forte che riesca a strappare dall'*ugne dell'aguzzino tanti compagni di lavoro*».

E scusate se è poco! La primavera si avvicina; e bisogna pur cominciare a far qualche cosa perchè fioriscano le agitazioni e quanto ad esse solitamente si accompagna!

Giunta Provinciale Amministrativa.

Seduta 7 marzo 1908.

Affari approvati.

Sacile. Autorizzazione prestito di lire 39.300 della Cassa Depositi e Prestiti.

Tolmezzo. Giudizio contro Veritti Antonio ed altri per rivendicazione di fondo comunale.

Paularo. Contrattazione prestito provvisorio. Concessione piante a Mazou Daniele.

Villa Santina. Strada di accesso alla costruenda stazione ferroviaria.

Sutrio. Concessione piante a privati.

Consorzio boschi carnici Utilizzazione bosco Ongara.

Paluzza. Ruoli tassa bestiame; modificazione tariffa.

Palmanova. Istituzione di una lampada per il mercato coperto. Impianto di rete metallica in ritagli di terreno comunale.

Gonars. Affranco canone Giuseppe Di Lenardo.

Trasaghis. Nuova asta del bosco Coiaz; riduzione prezzi.

Teor. Regolamento per lo stradino.

Grimacco. Aumento salario al cursore,

Marano Lagunare. Aumento salario alla guardia comunale.

Decisioni varie.

Rodda. Regolamento impiegati e salariati Comunali. Prende atto.

Paluzza. Bilancio 1908. Prende atto.

Arba, Meduno, Porpetto, Precenicco, S. Leonardo, Venzone. Bilancio 1908. Autorizza la sovraimposta.

Buia. Bilancio 1908. Autorizza definitivamente la sovraimposta.

Riposo festivo

A termini dell'art. 12 della legge 7 luglio 1907 N. 489 approva la massima che debba esse e assolutamente vietato il commercio ambulante in tutti i comuni della Provincia nei quali sia stato integralmente attuato il riposo festivo e non sia stata concessa l'autorizzazione di cui all'art. 7. della predetta legge.

Rinvii.

Socchieve. Concessione piante per la latteria di Feltrone.

Zuglio. Istanza Brunetti proroga estrazione legnami dal bosco Araseit.

Palmanova. Miglioramenti igienici alle case dei proprietari poveri.

— L'Assemblea dei muratori deserta.

Anche ieri, l'assemblea indetta dalla lega muratori fu dovuta rimandare per la scarsezza degli interventi.

La nuova data fissata, è il 31 corr.

— Nuova sospensione di carico per Moggio.

La Camera di commercio ha ricevuto dalla Direzione compartimentale delle ferrovie di Venezia il seguente dispaccio:

«Avvertesi che perdurando ingombro alla stazione di Moggio resta prorogata a tutto 16 corrente la sospensione accettazioni a piccola velocità a carro completo colà destinate.»

La conferenza di questa sera

Crediamo inutile spendere parole per ricordare che questa sera alle 8.30, nella Sala maggiore dell'Istituto Tecnico, a beneficio della Società «Trento e Trieste», la signorina Bianca Pappacena parlerà su «L'amore nei canti dialettali». La gentile e dotta conferenziera viene tra noi da Padova; ed anche in quella città raccolse magnifica messe di applausi.

I biglietti costano L. 1; e L. 0.50 per i soci e per gli studenti.

— Convegno d'imprenditori fornaciai.

Giovedì 12 corr. alle ore 10 ant. avrà luogo nei locali del Segretariato dell'Emigrazione in via Prefettura un convegno fra imprenditori friulani di lavori di fornace all'estero, per esaminare e discutere sopra alcune proposte di modificazioni alla nostra legge sull'emigrazione, specialmente nei riguardi dei fornaciai.

Al Convegno inviato appositamente dal R. Commissariato dell'Emigrazione in Roma parteciperà il prof. Giuffrida il quale avrà certamente modo di convincersi della bontà delle proposte (obbligatorietà del contratto scritto, di una cauzione a chi assume imprese e recluta operai, istituzione di collegi mandamentali di probiviri) e di bene riferirne poi alla Commissione parlamentare che avrà il compito tradurle, se sarà il caso, in articoli di legge.

Data l'importanza del convegno, è da augurarsi che gli interessati vi partecipino numerosi, portando alle discussioni il contributo prezioso della loro esperienza soggettiva e delle cognizioni acquisite.

— Friulano arrestato a Vittorio.

L'altro ieri fu arrestato a Vittorio Veneto certo Pietro Magris Baccina d'anni 21 scalpellino di Montereale Cellina.

Il Magris è accusato di aver commesso un furto di francobolli in danno d'un negoziante di quella città.

— Sul riposo festivo

abbiamo avuto lettere da Udine, da Pordenone, da Tarcento: le pubblicheremo domani, oggi non essendovi possibile causa la mancanza dello spazio. Quelle lettere, non vanno tutte d'accordo fra loro: ma non va d'accordo con sè stessa neppure la legge, e nè il Governo con la «sua» legge!... Perciò, la questione è sempre all'ordine dei giorno... anche domani, quindi.

— Camera del lavoro.

Per le prossime elezioni, i «riformisti» avrebbero — da quanto ci risulta — preparata la seguente lista: Emilio Miani, Antonio Cremese, M. Fantini, A. Benedetti, Arturo Bosetti, G. E. Seitz, Daniele Mauro — Sopra sette candidati, quattro o cinque tipografi, salvo errore.

Sappiamo che il Sig. Bosetti non accetta.

— Per la fiera equina.

L'ispettore urbano sig. Ragazzoni è partito per Verona e per Lonigo, d'incarico della Giunta per studiare l'organizzazione di quei fiorentissimi mercati.

— Questuante ribelle.

Ieri verso mezzodì tal Alessandro Leoncedis d'anni 32, nato in Rumenia, ma residente a Venzone, questuava con petulante insistenza in via Cavour, quando sopraggiunsero due guardie che lo invitarono in questura.

Il Leoncedis oppose un'accanita resistenza a calci e pugni contro le due guardie, le quali si trovarono nell'impossibilità di arrestarlo. Intervenne in aiuto loro un vicebrigadiere di finanza; ma anche contro questi il Leoncedis si rivoltò, richiamando un crocchio di curiosi intorno a sè.

Accorse allora la guardia scelta Fortunati, che riuscì ad afferrare il Leoncedes in modo da impedire che reagisse più oltre. Così fu trasportato in questura e poi alle carceri.

Il Leoncedis è proveniente dal reclusorio di Bergamo. Nel suo attivo ha un'infinità di condanne.

— Piccoli benefattori.

Due fratellini, Guido e Gino, che assistettero alle rappresentazioni date dalla «Scuola e famiglia» negli ultimi giorni di carnovale, in segno di riconoscenza mandarono lire dieci alla filantropica istituzione.

I due piccoli benefattori, che vollero mantenere l'incognito, meritano un sincero elogio: e sarebbe d'augurarsi che molti altri imitassero il loro esempio.

— Sassate contro un treno. Macchinista ferito.

Ieri sera, il treno da Venezia che giunge a Udine alle 22.50, mentre stava per entrare alla nostra stazione, fu preso di mira da qualche malintenzionato che lanciò alcuni sassi.

Uno colpì il macchinista Giuseppe Della Pasqua d'anni 36, di S. Andrea di Barbana, ferendolo sopra l'occhio sinistro.

Il macchinista, appena smontato di servizio, ricorse per le cure all'ospedale. Il D.r Loi giudicò la ferita guaribile in 8 giorni.

— Tre arresti per un furto con iscasso.

In via Giosuè Carducci, in una delle fabbriche a cui attende l'impresa cittadina fratelli Tonini, sabato, quando gli impresari si recarono al lavoro, videro tutte le porte abbattute e scomparsi parecchi sacchi di cemento.

Poichè altri furterelli erano stati avvertiti precedentemente anche in altri fabbricati, fu data denuncia.

Iniziate le indagini si seppe che tre fanciulle di via di Mezzo, avevano veduto venerdì sera tre individui che le allontanarono con pretesti da quella località ed entrarono quindi nel recinto della costruzione.

Dagli indizi dati dalle ragazze si arrestarono i pregiudicati Jacobbo Pietro di Giovanni, di anni 18, Gremese Enrico di Giovanni, d'anni 18 ed Angeli Giuseppe di Luigi, d'anni 28, tutti abitanti in via Ronchi.

Messi a confronto con le ragazze, queste riconobbero negli arrestati gli individui che si aggiravano in via Carducci; e perciò i tre furono trattenuti in arresto.

— Mercati vari.

Cividale, 7. — Uova vendute 70000 dal l. 53 a l. 55. — Burro venduto quint. 4 da l. 2,50 a l. 2,70.

Trattenimenti e spettacoli.

Teatro Minerva. — Concorso straordinario di pubblico alle prime due rappresentazioni del cinematografo Pettini. Ieri sera, tanta era la calca in loggione, che alle ore 20 si dovette sospendere la vendita dei biglietti.

Questa sera, alle 20.30, terza rappresentazione, con programma interessantissimo e di grande novità.

Tribunale di Udine.

Presiede Antiga P. M. dottor Farlatti.

Ci trova gusto a oltraggiare!...

Bierti Pietro di Gio. Batta da Gemona, d'anni 19, fu condannato dal nostro Tribunale, per ben due volte, per oltraggio e per ingiurie. Il primo fatto avvenne nel 5 settembre ed il secondo nel 9 novembre. La prima volta gli fu applicato il beneficio della legge Ronchetti; ma la seconda, la legge si rese inapplicabile.

Il Tribunale, su proposta del P. M., condanna in contumacia il Bierti Pietro a mesi tre e giorni ventiotto di reclusione ed alle relative spese.

Una causa dopo l'altra... come i grani del Rosario!

Tanto dinanzi la Pretura di Latisana quanto dinanzi al Tribunale di Udine, in un breve periodo di tempo si svolsero parecchi processi, per ingiurie, diffamazioni e minaccie, intentati contro Nicolò Albich fu Giuseppe di Pertegada (Latisana) e da questi contro le persone che lo querelarono.

Al processo svolto sabato, l'Albrich era parte civile, rappresentato dall'avv. Girardini; imputata era certa Amalia Marosa, che aveva per difensore l'avvocato Driussi.

In primo giudizio, il Pretore di Latisana aveva condannata l'Amalia Marosa a 100 lire di multa e relativi accessori.

Il Tribunale, dopo udita la Parte Civile che fu mite; il Pubblico Ministero che fu mitissimo e il difensore; riforma parzialmente la Sentenza del Pretore e condanna la Marosa a lire 50 di multa, al risarcimento dei danni da liquidarsi in sede separata, ad una provvisionale di lire 80, a 50 lire per la costituzione di parte civile ed alle spese di prima e seconda istanza. Accorda per un quinquennio il beneficio della legge Ronchetti.

Pretura del I. Mandamento

Il fienile in comune

Vittorio Bosco, d'anni 42 di S. Giovanni Manzano, e Carlo Dentesano, d'anni 26 da Paderno, fittavoli del sig. Lorenzo Foramitti in Pianis, avevano il fienile in comune. I mucchi del rispettivo foraggio erano bensì divisi, ma un giorno al Bosco fu riferito che il Dentesano gli aveva rubato del foraggio togliendolo dal mucchio suo.

Apriti cielo. Il Bosco riscontrò un ammanco di quintali su quintali e pretese il per lì 500 lire di danni dal Dentesano. Un mediatore certo Tomat, intromessosi per farla finita senza ricorrere alla giustizia voleva trattare ogni cosa con 35 lire.

Non andarono d'accordo per cui il Bosco riferì il fatto ai carabinieri. La denuncia ebbe corso ed ecco il Detensano in Pretura, davanti al Giudice Pavanello.

Il Detensano dichiara di non aver commesso il furto. Soggiunge anzi di non aver mai pianto per la questione nei convegni per l'accomodamento.

Il Bosco invece insiste di essere stato derubato. Glielo riferirono i Foramitti, certo Americo Facci e altri ancora.

— Pretore. Ma sul fienile tiene i foraggi anche il Detensano?

— Cagneris. Su e su dai quintai. Io invece in dai plui di sessante.

— Quante armente fra il Detensano? Mo, sis, mo' quattri, mo' dôs.

— Quanto fieno vi è mancato.

— Circa 6 quintali.

— E quanto vale.

— Sessanta lire.

— E ne chiedeste 500?!

— Soi paron di domandà co chi vuei de me robe io.

— Non è questo il vostro procedere; è un agire da ricattatore. Andate là, che non siete farina da far ostie.

A confermare il furto interviene il sig. Foramitti e la signora.

L'intermediario riferisce circa le pratiche e soggiunge che il Detensano piangeva.

Altri testi confermano il furto, fra i quali certi Valentino Zucco che non riesce mai a ripetere le parole della formula sacramentale del giuramento.

E sfilano parecchi testi che negano il furto e giurano nell'innocenza del Detensano. Un teste, certo Valentino Facci d'anni 77, chiesto dal Pretore se faccia l'agricoltore dice: Io cumò o fas il sior, o lasci lavorà mio fi. Io o attind a chiase, o mangi, o bev, o duar fin che mi comude e mi... dai affars dai altris.

Dopo tutta la sequela di testi il Tribunale condanna il Detensano a 15 giorni di reclusione e applica per un lustro la legge del perdono.

P. M. Bellavitis — P. C. avv. Nimis, Difesa avv. Marco.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 29 al 7-3 1908

Nascite.

Nati vivi	maschi 16	femmine	6
» morti	3		—
» Esposti	1		—

Totale 26.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlo Zuliani fruttivendolo con Luigia Cararia serva, Achille Villoresi geometra-agronomo con Teresa D'Este agiata, Carlo Bassi indoratore con Emma Galiussi casalinga, Angelo-Marino Bonacina direttore di filanda con Erminia-Adele Del Bianco maestra elementare, Zaccaria Casasutti operaio con Maria De Cecco operaia, Attilio Migliorini imp. priv. con Zoe Moschini civile.

Matrimoni

Vittorio Negro falegname con Maria-Luigia Muzzi casalinga, Dante Angeli operaio di ferriera con Marianna Balbusso serva, Gio. Batta Laz muratore con Pierina Degano setaiuola, Serafino Mion imprenditore con Vittoria Bragato civile, Antonio Bianchi barbiere con Solidea Cremese civile, Pietro Del Negro falegname con Maria Negrini casalinga, Ermogene Plet tintore con Maria Foramiti tessitrice, Giusto Livoto fuochista ferrov. con Iole Castagnoli casalinga, Davide Regis infermiere con Amalia Verettone tessitrice, Valentino Gaspardo fabbro con Antonia Ponte casalinga, Carlo Nastazzo fornaciaio con Maria Patriarca setaiuola, Santo Sello bracciante con Ida Barcobello operaia di cotonificio, Pietro Fondo bracciante con Caterina Modotto casalinga, Vincenzo Capacci tenente di Cavalleria con Teresa Magistris agiata.

Morti

Giovanni Canciani fu Gio. Batta d'anni 41 falegname, Pietro Ceron fu Giuseppe d'anni 50 caffettiere, Nicolò Zamparutti di Aurelio d'anni 1 e mesi 2, Giovanni Girardis di Carlo di mesi 9, Romeo Zenarolla di Antonio di giorni 10, Luigi Orlandi di Pietro d'anni 1 e mesi 3, nob. dott. Giacomo Colombatti di Francesco di anni 47 notaio. Anna Sostile-Fabbro fu G. Batta d'anni 50 casalinga, De Sante Vantiani fu Giacomo d'anni 51 sacerdote, Alfredo Macor di Pietro di mesi 1 giorni 12, Rosa Clocchiatti-Rizzi fu Pietro d'anni 76 contadina, Rina Zujani di Gio. Batta di mesi 4 e g. 12, Elio Brida di Casimiro di mesi 2 e g. 15, Irma Vicario di Domenico d'anni 19 operaia, Domenico De Campo di Attilio di anni 1 e mesi 11, Luigi Passero fu Giuseppe d'anni 84 calzolaio, Maria Lodolo di Luigi d'anni 9 scolara, Anna Ganis-Toneatto fu Giuseppe d'anni 73 questuante, Scolastica Antoniutti-Morgante fu Ferdinando d'anni 27 sarta, Lucia Savias-Bortolotti fu Giacomo d'anni 81 casalinga, Giuseppe Tomadini di Luigi d'anni 51 bracciante, Rosa-Maria Urbano-Soluzzi di Bernardino d'anni 44 serva, Eugenio Del Fabro fu Pietro d'anni 31 scrivano, Ermenegildo Cafrotti di mesi 9 e g. 6. Maria Gremli di mesi 1 e g. 10, Luigia Bellamare di mesi 2 a g. 12, Giovanni Minini di Paolo d'anni 25 muratore, Giovanni Maieron fu Pietro d'anni 42 ferroviere, Gio. Batt. De Giorgio fu Leonardo d'anni 81 falegname, Quirino-Luigi Miani di Antonio di g. 5, Giuseppe Vidal fu Gio. Batta d'anni 82 falegname, Pietro Cristofoli fu Osualdo d'anni 61 facchino, Anna Pojana fu Giuseppe d'anni 65 casalinga, Albina Mercante-Marsilli di Gio. Batta di anni 41 casalinga, Teresa Vadori-Bonatti fu Carlo d'anni 81 fruttivendola, Maria Flandero-Muzzolini fu Pietro d'anni 72 serva, Ester Beltrame di Gio. Batta di anni 5, Antonio Moro fu Angelo d'anni 64 agricoltore, Francesco Fabro fu Giovanni d'anni 58 agricoltore, Giuseppe Coseano fu Domenico d'anni 85 bracciante, Girolamo Visintini fu Giacomo d'anni 76 agricoltore, Gio. Batt. Piccini di Pietro di anni 30 agricoltore.

Totale N. 42

dei quali 16 a domicilio.

LOTTO — Estraz. del 7 Marzo

VENEZIA	79	53	44	50	9
BARI	53	10	81	40	56
FIRENZE	36	45	57	23	84
MILANO	25	55	11	47	31
NAPOLI	49	68	34	31	2
PALERMO	24	46	2	36	50
ROMA	57	43	17	14	73
TORINO	29	11	30	6	71

Nervi e gotta.

Perchè — si domanda l'egregio dott. Craveri — lo spasmodico, atroce dolore di un accesso di gotta articolare acuta compare nel corso della notte per dileguarsi allo spuntar del giorno, ripetendosi poi nelle notti successive, come succede per gli eccessi di asma, e altre affezioni nervose?

Questa domanda che si fa il dott. Craveri mette in evidenza come il sistema nervoso eserciti una speciale influenza sulla fenomenologia della gotta.

E difatti spesso l'attacco gottoso è preceduto o accompagnato od anche sostituito esclusivamente da una nevrosi. Per cui si capisce che in fin dei conti l'accesso gottoso non è un episodio necessario dell'evoluzione della malattia, e che non è questo od altra manifestazione equivalente che bisogna curare (dispepsia, sciatica, congestioni, emorroidi, dermatosi, ecc., ecc.), bensì la diatesi organica gottosa generale.

A questo intento ben corrisponde l'Antagra della Ditta Bisleri di Milano, rimedio razionale che ha già una estesissima sanzione sperimentale: e ben corrisponde pure l'uso di acque leggiere che esercitino un vero lavaggio del sangue, come la Nocera Umbra (Sorgente Angelica).

L'Inchiesta sul Ministero della Pubblica Istruzione.

Fu, con regio decreto di ieri, nominata la Commissione d'inchiesta per esaminare le condizioni dei servizi dipendenti dal Ministero dell'istruzione e le eventuali responsabilità a carico dei funzionari, risultanti dal procedimento svoltosi inanzi all'Alta Corte di Giustizia, contro Nasi. — La commissione è composta dei senatori Sereno, presidente; Rattazzi e Vacchelli: dei deputati Abignente, Fani e Vicini; dei consiglieri di Stato Difratta, Perla e Sandrelli; dei consiglieri di Cassazione, Bandana, Vaccolini e Setti.

Parlamento Nazionale.

Camera. — Nella seduta di sabato fu discusso il bilancio di agricoltura; e si approvò un piccolo disegno di legge per fornire l'ambasciata nostra a Costantinopoli di una barca automobile, con la spesa di lire 78.300.

Passati alla votazione a scrutinio segreto dei bilanci e delle leggi precedentemente discusse, fu però dovuto constatare che mancava il numero legale.

* * *

Questa è la seconda seduta consecutiva in cui la Camera non si trova in numero. Ma ben lo era, ed affollata, nella settimana in cui si svolse l'accademia oratoria sull'insegnamento religioso nelle scuole!.. Gli è che allora si trattava appunto di un'accademia, delle quali molto son vaghi gl'italiani: grandi «principii», bei periodi, motti arguti ecco il loro divertimento; e la sicurezza che il Paese quelle cose molto importanti ma in realtà non troppo concludenti (poichè l'insegnamento religioso non tolse a mille e mille di riescir poi tra i nemici della Chiesa cattolica o del Papato, e perfino tra i nemici d'ogni credo religioso), il Paese, diciamo, quei dibattiti segna con maggiore interessamento che una lotta di cifre o di fatti, la quale sia di molto maggiore e più immediata conseguenza. Onde vedemmo al gravissimo problema della difesa militare, sorto in occasione del bilancio della guerra, scarsamente popolata la Camera; e nemmeno in numero quando si trattò di votare il bilancio medesimo.

* * *

A proposito di queste nostre osservazioni, leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi un lungo, importantissimo articolo, il quale non ci rileva cose nuove — almeno a noi, che seguiamo sui fogli austriaci e apprendiamo da notizie private quanto nel vicino Impero si fa nei paesi verso i confini col Regno d'Italia: ma pone in rilievo tutto quanto si è fatto.

L'Austria ha dislocato sui confini verso il regno ben 60000 uomini; a forti guarnigioni a Gorizia, a Trento, a Trieste, a Pola e giù nella Dalmazia; ha guarnizioni o ne manderà per restare nel territorio a noi più vicino — a gradisca, a Monfalcone, a Cormons e piccoli nuclei dislocati anche in paesi meno importanti; va rinforzando ogni anno quei posti; ha pronti depositi d'armi e di munizioni e di vesti in ogni paesello... E noi difronte ai 60000 soldati austriaci non ne potremmo raccogliere che un terzo appena, ove occorresse farlo in brevissimo tempo, dalle varie guarnigioni del Veneto. E con un servizio ferrovio incompletissimo!

Giustamente osserva la *Gazzetta*, e lo diremmo noi pure l'altro giorno che nessuna osservazione siamo in diritto di muovere all'Austria per quel che essa fa a casa sua; ma che altrettanta libertà d'azione — franca e senza timori — siamo in diritto di esercitare in casa nostra, e non dare l'avvilente spettacolo di esagerate paure nel fare apertamente il comodo nostro.

Ricordiamo che due anni fa si parlava apertamente, nei circoli militari austriaci, di una guerra con l'Italia e di una passeggiata delle truppe imperiali fino a Milano, a visitarci l'Esposizione!...

Ufficiale austriaco arrestato e rimesso in libertà.

A Ponte di Legno, in Provincia di Brescia, era stato arrestato il tenente austriaco Istvan Hemolva perchè sorpreso mentre fotografava alcuni fortilizi. Fu rimesso in libertà... avendo egli provata la sua buona fede, e nessun fatto concreto essendo risultato a suo carico.

Notizie in fascio

— A Girgenti fu eletto ieri deputato Gregorio Gallo, figlio del deputato guardasigilli. Nunzio Nasi n'ebbe 39 voti; però la sua candidatura era stata ritirata.

— Il *Messaggero* ha da Caltanissetta che nella miniera di zolfo, esercitata dalla ditta Pinazzi occupante più di mille operai, si è sviluppato venerdì un formidabile incendio. Una enorme colonna di fumo si alza al cielo illuminata da bagliori di sangue, visibile anche a grande distanza. Per estinguere l'incendio occorrerà almeno un mese!

— Un treno postale deviò presso Oremburgo (Russia) in seguito allo slittamento delle rotaie. Quindici persone rimasero uccise e quarantuna gravemente ferite. I vagoni furono danneggiatissimi.

Consorzio medico S. Leonardo - Stregna

Avviso di concorso

A tutto il 21 Marzo 1908 è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo ostetrico del consorzio medico S. Leonardo-Stregna.

Stipendio L. 2500. Cura gratuita per la generalità degli abitanti. Documenti di rito da presentarsi al Municipio di S. Leonardo.

Luigi Montico, gerente responsabile

LA FAMIGLIA BASCHIERA partecipa agli amici che la salma del suo desideratissimo estinto

Luigi

sarà trasportata da questa stazione ferroviaria al Cimitero di S. Michele, mercoledì 11 corr. alle ore 14 1/2.

Venezia, 7 Marzo 1908.

Ieri alle ore 2 pom., dopo brevissima malattia, cessava di vivere la

Nobile Signora

Lucia Braida vedova Co. de Belgrado

d'anni 87.

I figli Orazio, Vito-Roberto e Maria, il nipote Bruno e le nipoti nob. Pera ne danno il triste annuncio, pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo oggi Lunedì 9 corr. alle ore 5 pomeridiane partendo dalla Casa in Via Brenari N. 20.

Si dispensa dall'accompagnamento con torci.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 9 Marzo 1908.

Ringraziamento.

Gli eredi e parenti tutti del compianto sig. Gaspare Beltrame, vivamente ringraziano tutti quei pietosi che vollero rendere colla loro presenza più solenni i funebri del loro amato fratello e zio.

Rivolgono particolari ringraziamenti con vivo sentimento di gratitudine all'egregio Dottor Giovanni Pietro De Monte, che con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza e con affetto d'amico, assistette il povero defunto nella sua lunga e penosa malattia; all'Ing. D.r Alessandro Locatelli Sindaco, all'egregio sig. Toran de Castro Barone Paolo che con efficaci parole tratteggiarono l'uomo nelle sue civili e domestiche virtù; all'onorevole Giunta e Consiglio Comunale di Ragogna che intervennero in corpore ai funebri; e domandano compatimento delle involontarie dimenticanze nell'invio delle partecipazioni.

Ringraziamento.

I fratelli Mezzavilla Giovanni e Angelo ringraziano sentitamente le autorità Municipali e il Comune intero per la dimostrazione d'affetto tributata al loro caro estinto fratello **SANTE.**

S. Vito al Tagliamento.

A tutto marzo aperto concorso Veterinario comunale. L. 1400.

Il Sindaco
Morassutti.

D' affittare

Casa con sette ambienti, corte ed orto, in Planis. Per schiarimenti rivolgersi alla Trattoria dell'Esposizione in Udine.

APPENDICE 54

Tutto per il danaro!

Romanzo di P. MANETTY.

Allora Rinaldo metteva a riposo i libri prediletti ed i pennelli, il duca di Verneuil sembrava ringiovanire, ed i due nipoti e lo zio trascorrevano qualche settimana divertendosi allegramente come tanti scolaretti in vacanza e quando veniva il giorno in cui Arturo doveva ritornare alla sua guarnigione le faccie dei tre uomini erano melanconiche e sembrava che stesse loro per mancare qualche parte vitale.

— Caro ragazzo! — diceva il duca di Verneuil stringendo al momento della partenza, fra le braccia il brillante ufficiale.

— Caro fratello! — mormorava Rinaldo con voce commossa.

Un giorno tristissimo fu quello in cui giunse a Rinaldo una lettera del fratello con la quale lo pregava di anticipargli un trimestre de' suoi redditi avendo perduto al giuoco una grossa somma di denaro.

Rinaldo provò una specie di delusione. Non aveva mai supposto che Arturo potesse amare il giuoco a tal punto da perdere in una notte il danaro che sarebbe bastato ad ad assicurare l'agiatezza per tutta la vita di una onesta famiglia.

Immediatamente inviò il denaro accompagnandolo con una lettera con la quale sconsigliava il fratello dal lasciarsi vincere dal demone del giuoco. « Noi siamo ricchi, molto ricchi — egli scriveva — e non mi duole che tu abbia perduto del denaro, ma sibbene che tu abbia acquistato un vizio ».

Accusando ricevuta del denaro, Arturo si scusava di essersi lasciato vincere da una sciocca passione e prometteva di non giocare mai più.

Ma il proverbio dice: chi ha bevuto berrà, e pochi mesi dopo una nuova richiesta di denaro per una somma ancora più forte della prima giunse a Rinaldo.

— Ancora un debito di giuoco! — questi mormorò scrollando il capo. — Dio mio! Se fosse incorreggibile?

Man mano che il tempo trascorreva le notizie che Rinaldo riceveva sul conto di suo fratello divenivano sempre peggiori. Il giovane ufficiale trascurava il servizio, manteneva delle donnaccie e passava le notti al tavolo verde. Un' avventura amorosa era stata la causa di un duello, nel quale il promesso sposo della bella, il figlio di un banchiere, aveva ricevuto cinque pollici di ferro in pieno petto.

Rinaldo, il quale sperava di avere ancora qualche ascendente sul fratello, cercò d' imporsi a lui con la persuasione per farlo ritornare sul retto sentiero della vita. Fu fiato sprecato. Il brillante ufficiale non aveva più freno e riempiva Orlèans delle gesta delle sue pazzie. Allora Rinaldo riuscì a fargli cambiare di reggimento. Sperava che lasciato Orlèans, Arturo avesse a mutar vita. Venne destinato al reggimento dei dragoni di stanza a Nancy. Sin dal primo giorno della sua nuova guarnigione le pazzie ricominciarono, con un crescendo davvero spaventoso. In meno di tre anni la sostanza del giovane tenente era diminuita della metà.

Il conte Rinaldo comprendeva che una catastrofe era inevitabile se Arturo avesse persistito nelle sue sregolatezze. Da parecchio tempo i due fratelli più non si vedevano: Arturo aveva vergogna di trovarsi faccia a faccia con suo fratello il quale con tutte le ragioni lo avrebbe seriamente rimproverato e Rinaldo alla sua volta sentiva un po' di repugnanza nel dover rinfacciargli tutte le pazzie che commetteva. Però quando Rinaldo ricevette nel suo castello nel Loiret, una lettera del fratello che gli annunciava il suo prossimo arrivo allo scopo di passare con lui il congedo di un mese, il conte provò una vaga speranza. Se suo fratello aveva deciso di ritirarsi in campagna per passarvi niente di meno che trenta giorni, era segno che si sentiva stanco della vita disordinata che menava. Così almeno Rinaldo credette, giacchè era sempre stato sicuro che un ravvedimento presto o tardi sarebbe succeduto nell'animo di suo fratello.

Arturo venne accolto come la storia narra che il genitore accogiesse il figliol prodigo al suo ritorno. Rinaldo lo strinse teneramente al seno, mentre il duca di Verneuil si preparava ad imitarlo. Il giovane ufficiale non ebbe bisogno di scusarsi perchè il fratello non gli mosse alcun rimprovero e ogni giorno che trascorreva era una nuova letizia per il cuore di Rinaldo il quale oramai si sentiva certo del pentimento di Arturo.

Il giorno prima che scadesse il congedo, il giovane tenente dei dragoni pregò il fratello di volergli accordare un colloquio a quattr'occhi.

— Che cosa hai da dirmi di così serio? — gli domandò sorridendo Rinaldo.

— Un affare che ci riguarda entrambi! Vuoi che andiamo a fare una passeggiata nel parco?.. Potremo parlare liberamente.

Continua.

Orario ferroviario.

Partenze da Udine.

per Pontebba: Lusso 5.8; O. 6; D. 7.58; O. 10.35 O. 15.30; D. 17.15; O. 18.10.
per Trieste (Via Cormons): O. 5.45; D. 8; O. 15.42; D. 17.25; O. 19.14.
per Trieste (Via Cervignano): O. 8; 14.40; 18.20.
per Venezia (Via Treviso): O. 4.25; A. 8.20; D. 11.25; O. 13.10; 17.30; D. 20.5; Lusso 23.11.
per Venezia (Via S. Giorgio): O. 7; O. 8; 12.55. 18.20.
per Cividale: 6.30; 8.40; 11.15; 16.15; 20.
per S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 11.35; 15.10; 18.20.

Arrivi a Udine.

da Pontebba: O. 7.41; D. 11; O. 12.44; O. 17.9; D. 19.45; O. 21.25; Lusso 23.5
da Trieste (Via Cormons): O. 7.32; D. 11.6 O. 12 30; D. 19.42; O. 22.58.
da Trieste (Via Cervignano): 8.30; 15.28; 21.46.;
da Venezia (Via Treviso): O. 3.17; Lusso 4.36; D. 7.43; O. 10.7; 15.5; D. 17.5; O. 19.51; 22.50.
da Venezia (Via S. Giorgio): O. 9.48; 15.28; 19.5; 21.46.
da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.37; 17.52; 21.19.
da S. Daniele (P. Gemona): 8.25; 12.51; 15.8; 19.16.

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia e delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.

Siccome il giornale deve seguire gli avvenimenti, massime della Provincia, e abbondare quindi in notizie; così raccomandiamo ai nostri corrispondenti di essere brevi, brevi e brevi

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all' Ufficio Centrale d' Annunzi A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 - MILANO, S. Via Paolo 11 - BARI, Via Andrea da Bari N. 25 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE Via Giuseppe Verdi, 36 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Eman., 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S Nicolò, 14 - **PARIGI, 14 Rue Perdonnet - BERLINO - FRANCOFORTE s|M - LONDRA - ZURIGO.**

Prezzo delle inserzioni.

Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50, la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale*, lire 2.— la riga contata.

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908